

RELAZIONE FINALE
relativa al PROGETTO “Integrare...per non disperdere”

Rif. P.A. 2006 –1161/Rer

ASPETTI QUANTITATIVI

Il Progetto a sostegno dell’antidispersione scolastica, realizzato dall’Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia, ha coinvolto le Scuole Primarie “Neria Secchi” di Bibbiano e “Edmondo de Amicis” di Montecchio e , tra le scuole secondarie, prioritariamente la scuola Secondaria di primo grado di Bibbiano” Dante Alighieri”.

Il progetto si proponeva di operare contemporaneamente su quattro settori al fine di favorire il successo scolastico e formativo:

- ♦ stilare un protocollo d’accoglienza per minori comune ai diversi Istituti della Val d’Enza
- ♦ favorire la mediazione linguistica e culturale nelle scuole
- ♦ attivare laboratori d’emergenza e laboratori permanenti
- ♦ realizzare un corso di formazione per docenti, in servizio nell’Istituto, sulle principali culture delle etnie presenti nelle nostre scuole

Rispetto al primo obiettivo, nel corso del presente anno scolastico, la Funzione Strumentale per l’intercultura si è adoperata per stendere, unitamente alle altre Funzioni Strumentali per l’intercultura della Val d’Enza, ai referenti Convivere delle scuole, ai Dirigenti Scolastici e ai referenti distrettuali del Coordinamento delle Politiche Educative della Val d’Enza, un protocollo di accoglienza dei minori e delle famiglie straniere comune a tutti i Comuni e a tutti gli Istituti Comprensivi della Val d’Enza.

Il protocollo d’accoglienza è

L’insieme di valori culturali ed educativi che guidano l’ingresso degli alunni stranieri dal loro arrivo in Italia.

Fornisce un insieme di procedure organizzative per l’accoglienza

E’ sottoscritto da tutti gli Istituti comprensivi della Val d’Enza: Montecchio-Bibbiano, Cavriago, S.Polo d’Enza – Ciano - Canossa , Sant’Ilario d’Enza, Campegine e Gattatico, dalle Amministrazioni comunali della Val d’Enza e dal Coordinamento politiche educative:Con-vivere.

Il protocollo d’accoglienza si qualifica per una serie di interventi attualmente offerti alle famiglie neo immigrate: depliant informativi tradotti nelle lingua madre, iscrizione e inserimento nei servizi prescolari, sportelli di mediazione culturale, traduzione di comunicazioni scolastiche, corso di lingua italiana per adulti immigrati...

Nello specifico dei servizi che la scuola potrebbe offrire, si propone di :

STRUTTURARE L’ACCOGLIENZA PER LE FAMIGLIE IMMIGRATE

CONDIVIDERE A LIVELLO DISTRETTUALE LE MODALITA' PROGETTUALI RACCORDARE L'ACCOGLIENZA TRA ENTI PUBBLICI E SCUOLE

all'arrivo dell'alunno straniero si espletano le procedure di iscrizioni :

- ♦ Si realizza una scheda dati , uguale a livello distrettuale;
- ♦ L'arrivo di ogni alunno nuovo immigrato deve essere comunicato alla FS che si fa carico di informare i referenti di sede affinché un nuovo arrivo non sia una novità;
- ♦ La Fs, qualora la lingua italiana non sia ben compresa dalla famiglia, fissa un colloquio con la famiglia e il minore alla presenza di un mediatore culturale.
- ♦ In seguito al colloquio, e alle prove cognitive standardizzate (uguali per tutto il nostro Ist. Comprensivo 2 o 3 prove per ogni anno: italiano comprensione, mate, lingua straniera se affrontata) F.S. e Dirigente Scolastico valutano la classe di inserimento del bambino straniero (fermo restando il vincolo anagrafico per cui non vengono inseriti in classi di bambini con oltre un anno di differenza anagrafica)

Nel protocollo del Convivere si è sottolineata l'importanza di curare sia la fase dell'Inserimento che della stabilizzazione

inserimento:

1. Assegnato l'alunno alla classe si predispone uno specifico progetto di accoglienza.
2. Periodo di osservazione di circa 2/3 settimane e costruzione del "fascicolo personale" dell'alunno
3. Si programmano percorsi di alfabetizzazione e laboratori didattici per inserire il bambino nel contesto classe
4. Il team coinvolge la famiglia informandola del percorso di osservazione, inserimento, sostegno didattico.... Primo colloquio individuale da farsi circa 1 mese ½ dopo l'assegnazione alla classe.

stabilizzazione:

- ♦ Stabilizzazione dell'esperienza scolastica che avviene con il supporto di studenti tutor .
- ♦ La scuola organizza percorsi di sostegno allo studio.
- ♦ La scuola mantiene contatti con Ente locale per introdurre l'alunno alle opportunità del territorio
- ♦ La scuola mantiene contatti periodici con la famiglia per consegnare il DVA, far partecipare la famiglia a momenti assembleari.
- ♦ La stabilizzazione può dirsi avvenuta quando l'alunno è inserito nel gruppo classe, ha acquisito gli apprendimenti di base, comprende e utilizza bene la lingua italiana, non necessita di un percorso di alfabetizzazione di liv. 1°.

Nel Protocollo d'accoglienza si sottolineano anche i compiti dell'ente locale congiunti a quelli sopra esplicitati per le scuole:

- ♦ Collaborazione anagrafe –segreteria scolastica
- ♦ Deve fornire il doppio elenco alunni (autoctoni-immigrati con cittadinanza non italiana)

- ♦ A inizio anno scuola e comune incontrano le famiglie dei bimbi dei 3 anni, della 1° classe sc. primaria e 1° classe sc. sec. di 1° grado alla presenza dei mediatori culturali delle etnie più rappresentate o più bisognose, per dare informazioni basilari sul nostro sistema scolastico.

Rispetto alla **mediazione linguistica e culturale:**

si sono attivati in corso d'anno due interventi di mediazione linguistica e culturale a favore di due bambini arrivati in corso d'anno e inseriti nelle classi terminali della scuola primaria

Anno nascita	Inserimento	scuola	provenienza	mediazione	ore
1995	Fine gen 2007. cl. 5°	Primaria "De Amicis"	Ucraina	Si, Consorzio Romero Marina Olik	5.5
1995	Febbraio 2007. cl. 5°	Primaria "Neria Secchi"	albanese	Si, Consorzio Romero Drane S	6

Per i prossimi anni scolastici, l'Istituto Comprensivo ha richiesto un potenziamento dei servizi di mediazione linguistica e culturale soprattutto per bambini grandi (oltre la quarta classe primaria) che arrivano nel nostro paese ad anno scolastico avviato senza alcuna alfabetizzazione in Italiano, L2; pertanto si auspica che il mediatore possa fornire consulenza culturale alle insegnanti, offrire consulenza alle famiglie, servire come supporto linguistico negli incontri scuola/famiglia, garantire maggiori interventi di mediazione linguistica d'emergenza per alunni neo immigrati.

Laboratori d'emergenza e laboratori permanenti

- Gli interventi anti dispersione scolastica nel presente anno scolastico hanno assunto una caratterizzazione diversa che si auspica possa rimanere in vigore per più anni scolastici per poterne testare, nel tempo, punti di forza e criticità.
- Negli interventi anti dispersione sono coinvolti tutti i plessi di scuola primaria e secondaria di 1° grado che gravitano sul Comprensivo a seconda delle necessità espresse
- Le classi coinvolte sono tutte quelle interessate dalla presenza di alunni stranieri
- In ogni plesso si sono attivati laboratori di emergenza per far fronte alla prima accoglienza di alunni stranieri neo immigrati.
- I laboratori d'emergenza nascono dalla necessità di rispondere prontamente al bisogno comunicativo del bambino straniero neo immigrato, pertanto un insegnante del team docenti ha dedicato un pacchetto orario aggiuntivo al proprio orario di servizio per aiutare il ragazzo nel percorso di inserimento.

Lab emergenza	Attuazione	Alunno, classe	ore	insegnante
1	Dicembre 2006	Marocco, cl. 3° primaria Montecchio Emilia	10	Interno, tempo det.

2	Febbraio 2007	Ucraino, cl. 5° primaria Montecchio Emilia	5+5	2 interne a tempo indet.
3	Marzo 2007	Ucraino, cl. 5° primaria Montecchio Emilia	5+5	2 interne a tempo indet.

- I laboratori permanenti sono da intendersi a classi aperte.
- I laboratori sono stati condotti da personale interno e esterno rispetto ad un progetto didattico di alfabetizzazione in Italiano, L2 , strutturato per livelli di apprendimento graduato (tre alla scuola primaria e tre alla scuola secondaria di primo grado)
- Le attività proprie dei laboratori permanenti si sono effettuate dalla prima settimana di Febbraio e si sono conclusi entro Maggio 2007

Plesso	laboratorio	Numero alunni	insegnante	Ore	
Primaria "Neria Secchi"	Alf. Liv. 1 "L'italiano per comunicare"	8 (m.3, f.5)	1 interno	19/30	Rispetto alle ore previste, 11 non sono state prestate per sovraccarico di impegni della docente di lab
Primaria "Neria Secchi"	Alf. Liv 2 "comprensibilità della lingua scritta"	7 (m4. f.3)	1 interno	20/20	
Primaria "Neria Secchi"	Alf. Liv. 3 "Approccio alla lingua dello studio"	2 c. 3° (m.1, f.1)	1 interno	15/15	Si intende riproporre il laboratorio ad un gruppo omogeneo (classe) perché più diretto ed efficace
Primaria "Neria Secchi"	Alf. Liv. 3 "Approccio alla lingua dello studio"	4 cl. 4° (m2, f.0)	1 interno	15/15	Come sopra
Primaria "E. de Amicis"	Alfabetizzazione liv. 1 "Comunicare in italiano"	6 (m.4, f.2)	1 esterno, antropologa, esperta di alfabetizzazione per minori	28/30	La docente non ha completato il progetto per indisposizione l'ultima sett. di Maggio.
Primaria "E. de Amicis"	Alfabetizzazione liv. 2 "Comprendere la lingua scritta"	6 (m.4, f.2)	1 esterno, antropologa, esperta di alfabetizzazione per minori	20/20	
Secondaria di 1° grado "Dante Alighieri"	Alfabetizzazione liv. 1	1 (m.0, f.1)	1 interno a tempo det.	20/20	Si è ritenuto indispensabile, seguendo un'unica allieva, affrontare anche aspetti legati alle modalità di studio individuale
Secondaria di 1° grado "Dante"	Alfabetizzazione liv. 2	8(m. 3, f. 5)	1 interno	15/15	La presenza di alunni provenienti da più classi (1°.2°.3°) ha

Alighieri”					creato problemi organizzativi circa la scelta settimanale dei momenti in cui strutturare il laboratorio. E' stata necessaria un discreta flessibilità oraria
Secondaria di 1° grado “Dante Alig”	Alfabetizzazione liv. 3	3 (m.1, f. 2)	1 interno , insegnante di lingua inglese	15+12*	

*Dal momento che un insegnante della scuola primaria “Neria Secchi “ non ha utilizzato tutto il monteore assegnatole, abbiamo ritenuto possibile in corso d'anno attuare una seconda sperimentazione a favore di alunni iscritti alla scuola secondaria di 1° grado di Bibbiano offrendo un pacchetto orario aggiuntivo per seguire gli alunni singolarmente e aiutare l'alunna di classe terza a preparare l'esame. La sperimentazione ha dato eccellenti risultati sia in termini di partecipazione e motivazione degli alunni, sia in termini di riscontro dei docenti di classe dei progressi che i ragazzi facevano in tempi così brevi.

Tutti i laboratori permanenti sono stati organizzati secondo un progetto condiviso per obiettivi e finalità tra la funzione strumentale, la Dirigente Scolastica e i vari docenti che attivano il progetto nelle scuole. Oltre alla condivisione delle metodologie e degli strumenti didattici abbiamo ritenuto opportuno stabilire un monteore di 10 ore finalizzato alla stesura del progetto, al raccordo principalmente tra il docente esterno e la funzione strumentale, a momenti di verifica progettuale in itinere e al termine di ogni laboratorio permanente la stesura di una relazione conclusiva ad opera di ogni insegnante di laboratorio e un confronto tra operatori e Funzione strumentale .

La metodologia utilizzata ha privilegiato:

- L'operatività finalizzata all'ascolto, alla comprensione, alla produzione di materiali, di oggetti, di .--
- Azioni concrete
- Attività di gruppo
- Conversazioni libere e guidate
- Lezioni interattive
- Attività di lab.manipolativo e interculturale (fiabe del mondo, il gioco, il viaggio, gli strum. Musicali)
- Attività di lab. di cinema interculturale, con spezzoni in lingua originale (rivolto agli alunni della sc. Sec.).

Si sono utilizzati i seguenti strumenti:

- computer e programmi informatici (word, photoshop. Cd rome multiculturali prodotto dall' Erickson), stampanti e cartucce per la produzione del materiale su carta , carta fotografica e adesiva
- utilizzo di schede, audiovisivi,
- macchina fotografica digitale
- materiali per realizzazione di oggetti (cartone e carte per il cartonaggio, stoffe, materiale riciclato...)
- lettori cd, per ascolto musiche, danze, fiabe e registrazione vocale

Si è reso necessario l'acquisto di materiale specifico (come risulta al punto B2.8 "Utilizzo materiali di consumo per l'azione"): quattro lettori Cd con audiocassetta per ascolto fiabe in lingua originale e musiche etniche e per favorire la registrazione e l'ascolto delle conversazioni dei bambini; materiale di cancelleria , libri interattivi e manuali specifici di ausilio all'insegnamento dell'italiano L2. Tutti i materiali sono stati acquistati nel corso dell'anno scolastico e utilizzati da quasi tutti gli insegnanti dei laboratori permanenti.

Rispetto al corso di formazione per docenti, si ritiene opportuno sottolineare che il corso ha avuto una durata complessiva di 7 mesi con incontri mensili di circa 2 ore e 30' cadauno, per un totale di 17 ore di formazione. Il corso ha avuto un discreto successo tra gli insegnanti, oltre 70 iscritti con una media partecipativa di 30/40 unità fino alla fine.

Il corso di formazione si proponeva di trasmettere conoscenze e fornire strumenti di comprensione e quindi di accoglienza delle situazioni di disagio o comunque di difficoltà che molti alunni, in particolare stranieri, vivono nell'ambito scolastico.

Ogni incontro tematico ha previsto la presenza di esperti del settore e di mediatori linguistici e culturali che si sono fatti portavoce delle realtà dei paesi di appartenenza. Gli interventi sono stati articolati in più momenti: un primo momento di relazione frontale con proiezione di slide, un dialogo aperto e costruttivo tra operatori del settore e docenti, un momento di lavoro di equipe tra corsisti, la socializzazione degli elaborati di ogni gruppo, la distribuzione di materiale informativo, consigli sulle metodologie , le strategie e gli strumenti da adottare con gli alunni appartenenti a quella etnia....

Il corso ha permesso:

- ✓ Conoscere maggiormente le culture proprie dei popoli del Magreb, avvicinarci all'etnia albanese, favorire l'approccio con le problematiche che vivono gli immigrati dell'est europeo, scardinare alcuni preconcetti legati alla cultura cinese, conoscere i sinta
- ✓ Ricevere dai relatori indicazioni di strumenti didattici e metodologici per garantire un'efficace alfabetizzazione nella lingua italiana, per conoscere e comprendere le esigenze comunicative e i bisogni relazionali dei minori immigrati;

- ✓ Di conoscere la cultura “altra” e di vivere con più serenità la “delega” della famiglia alla scuola circa il percorso di crescita personale, educativa e formativa del bambino, pur invitando gli insegnanti a non desistere dalla ricerca incessante di una relazione costante, biunivoca e autentica con le famiglie.
- ✓ Favorire la crescita motivazionale degli alunni anche potenziando il dialogo tra docenti e alunni
- ✓ di favorire, come Istituto, una effettiva integrazione degli alunni stranieri con la comunità scolastica;
- ✓ Favorire la crescita del singolo, avvertita anche dal benessere manifestato, dalla regolare frequenza, dalla partecipazione alle attività extrascolastiche, dal raggiungimento di obiettivi didattici individualizzati, dall’acquisizione di competenze linguistiche più funzionali alla comunicazione, alla comprensione, allo studio, alla fruizione tecnica della lingua italiana.

ASPETTI QUALITATIVI

La valutazione dell’efficacia dei laboratori di emergenza e permanenti si è basata sull’acquisizione di competenze linguistiche e operative e sulla riscontrata maturazione di atteggiamenti e consapevolezze circa il percorso svolto. Per quanto riguarda gli alunni della scuola secondaria il progetto ha espresso un crescente interesse verso temi multi culturali e il bisogno dei singoli di potenziare la conoscenza del lessico italiano e di comprendere e fruire pienamente della lingua .

Durante lo svolgimento delle attività attraverso procedure di lavoro ed esperienze diverse, maggior ascolto da parte dell’insegnante, interazione, modalità di comunicazione diversificate, si sono create le condizioni per favorire la motivazione e l’apprendimento; tuttavia il numero di ore destinate ad ogni laboratorio non sempre si è rivelato adeguato e non ha pertanto favorito il consolidamento e la ricaduta continuativa, in particolar modo un primo livello di alfabetizzazione nella di scuola primaria dovrebbe essere oggetto di un laboratorio settimanale di durata annuale.

La rilevazione del grado di soddisfazione degli allievi coinvolti nel progetto è stata realizzata in primis attraverso la registrazione della frequenza ai laboratori, poi tramite colloqui e conversazioni con gli alunni stessi dai quali sono emersi i seguenti elementi:

- gli alunni si sono accostati con entusiasmo alle attività laboratoriali che hanno svolto con interesse ed impegno;
- agli alunni piacevano i percorsi a piccolo gruppo con alunni che manifestavano similari difficoltà linguistiche
- gli alunni apprezzavano particolarmente gli spazi destinati all’ascolto delle proprie esperienze, alla condivisione di vissuti comuni....

- gli allievi hanno attribuito valutazioni positive alle singole attività caratterizzanti l'esperienza formativa, ritenendole piacevoli, interessanti ed utili.
- Per l'alunna della classe terza della scuola secondaria di 1° grado di Bibbiano si è rivelato utilissimo, efficace e funzionale alla prove d'esame il ripasso conclusivo e la preparazione di una mappa concettuale sintetica degli argomenti studiati che l'allieva ha saputo riesporre con proprietà lessicale e pertinenza contenutistica.

Ugualmente **soddisfatti sono stati i genitori** che hanno vissuto il progetto nel suo complesso come un'opportunità formativa dell'Istituto, offerta agli alunni immigrati per garantire il benessere scolastico, sostenere il successo scolastico e formativo dei figli, perseguire un'autentica integrazione scolastica ed extrascolastica.

I docenti hanno espresso valutazioni positive, concordi nell'esprimersi soddisfatti della stesura e dell'attuazione di un progetto unitario che potrebbe avere valenza pluriennale e che vede come punti cardinali del percorso di alfabetizzazione primaria in italiano la comunicazione orale semplice, immediata; la comprensione di brevi testi scritti e via via più complessi, un ampliamento lessicale, un aiuto nell'acquisizione delle tecniche di studio e di riesposizione orale... tuttavia per alcuni il numero di ore dedicato al progetto, pur utile, non è stato sufficiente per determinare una significativa ricaduta sui processi di apprendimento, soprattutto per gli allievi della scuola secondaria .

In generale gli insegnanti concordano nel sostenere che le attività laboratoriali sono più efficaci se gestite dai docenti della scuola, i quali, conoscendo gli alunni, possono intervenire con proposte adeguate nell'ambiente scolastico, ottimizzando tempi e risorse; ciò nonostante molto positiva risulta l'esperienza della primaria di Montecchio che, essendosi avvalsa della competenza di un'antropologa esterna, ha potuto seguire lo svolgimento di un progetto unitario estraneo a compromessi orari, fisso nella cadenza settimanale, pienamente rispondente alle esigenze dei singoli e qualitativamente ottimo per la ricaduta avuta dagli alunni a livello lessicale e sul piano degli apprendimenti disciplinari.

Punti di forza e di qualità del progetto sono :

1. il coinvolgimento e la partecipazione attiva di un adeguato numero di alunni ad ogni laboratorio (max 7/8 alunni)
2. una didattica laboratoriale, occasione per valorizzare abilità manuali ed operative che in altri contesti non sarebbero potute emergere;
3. la valorizzazione delle competenze delle risorse interne: diversi docenti interni si sono prestati e hanno condotto con competenza i laboratori di alfabetizzazione.

4. La puntuale e rigorosa organizzazione di ogni laboratorio (la flessibilità dell'orario, la suddivisione degli spazi, l'utilizzo del materiale specifico acquistato, la consapevolezza di utilizzare materiale comune...)
5. La prospettiva di ulteriore sviluppo del progetto realizzato: un significativo numero di docenti ritiene che, se opportunamente finanziato, il progetto possa avere una continuità, fermo restando il progetto didattico steso che prevede una alfabetizzazione per livelli
6. La creazione all'interno dell'Istituto di un "momento difeso e custodito" per l'ascolto del disagio che spesso vive l'alunno immigrato , "un momento dedicato" all'ascolto del singolo.

Alcuni aspetti da potenziare riguardano:

1. la scelta del numero di ore da attribuire a ciascun laboratorio;
2. l'individuazione di strategie idonee per produrre report significativi per l'alunno, una documentazione che sia anche per la scuola espressione del percorso compiuto e delle risorse spese, un riscontro per le famiglie dell'efficacia dell'opportunità formativa offerta dalla scuola.
3. la diversità di preparazione culturale specifica su tematiche interculturali, la diversità coinvolgimento e di motivazione da parte dei docenti coinvolti.
4. la necessità di predisporre anche per i prossimi anni scolastici percorsi di formazione per TUTTI i docenti su tematiche interculturali per offrire gli strumenti didattici e culturali per rispondere prontamente alle esigenze di una società plurietnica.
5. formare docenti che si dedichino con competenza e professionalità alla alfabetizzazione in italiano, lingua seconda.

Rispetto al progetto presentato nelle sue linee guida a fine gennaio 2007 si sono resi opportuni ragguagli per la sezione concernente i laboratori permanenti, e diverse indicazioni sui criteri di stesura del protocollo di accoglienza che risultava essere in fase embrionale; il corso di formazione e i laboratori di emergenza invece sono stati integralmente realizzati, secondo il percorso programmato.

La presente relazione è stata redatta dalla Funzione Strumentale per l'Intercultura dell'Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia , ins. Sonia Miari.

Montecchio Emilia , 30 giugno 2007

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa Nanda Baldi